03660

SANTARELLINA

Commedia musicale in tre atti e quattro quadri

di

MEILACH e HALEWY

Musica del

M.° E. HERVE

TORINO
Editore esclusivo GIOVANNI MULETTI
Via Roma, N. 23

MUSIC LIBRARY
UNC - CHAPEL HILL

Proprietà della compagnia

TIPOGRAFIA SOCIALE - Torino, Via Catania, 20 - Telefono 23-12

ARGOMENTO

Siamo nel convento delle Rondinelle. La signorina Dionisia, figlia di nobile famiglia, educanda in questo convento, è assai vispa e spensierata. Il maestro Celestino Floridoro, organista, ha scritta un'operetta che deve fare rappresentare al teatro di Portarcy. Dionisia lo viene a sapere, e prega il maestro di condurla seco per assistere alla prima rappresentazione. Floridoro si ribella e non vuol saperne. Intanto la Superiora del convento riceve una lettera dai parenti di Dionisia, che la pregano di mandare a Parigi la figlia, accompagnata da persona fidata. Il maestro viene incaricato di ciò, ed allora colgono l'occasione di andare al teatro prima di presentarsi ai parenti.

Colà Dionisia s'innamora di un giovane tenente, che, trovandosi in teatro, le offre il suo braccio da cavaliere. Corinna, prima donna, amata dal maestro Floridor, indispettita per averlo veduto assieme a Dionisia, lo pianta dopo il secondo atto della nuova operetta, in cui ha la parte essenziale. L'impresario è ormai perduto; ma Dionisia, che aveva di nascosto studiata la parte della prima donna, ad insaputa di Floridoro, vedendo il caso disperato e il maestro alle strette, va a ripiegare la parte con immenso successo, e così lo spettacolo non viene interrotto.

Dopo mille avventure, essi ritornarono al convento delle Rondinelle. Il maestro alle interrogazioni della Superiora non sa che rispondere. Dionisia ha voluto ritornare al convento, perchè il maestro le disse che la richiamavano i parenti per darle marito. Il tenente innamorato si presenta alla Superiora, accompagnato dal Maggiore, fratello di questa. Dionisia ed il tenente hanno un colloquio, e dopo brevi spiegazioni, entrambi si gettano l'uno nelle braccia dell'altro adorandosi. La Superiora acconsente al matrimonio, e Floridoro è salvo!

PERSONAGGI

DIONISIA DE FLAVIGNY
LA SUPERIORA del Convento delle Rondinelle
CORINNA, prima donna
GIULIETTA
DORINA } Attrici
CHARLOTTE
CELESTINO FLORIDORO, Organista
MAGGIORE
NANCY FERNANDO, Tenente
LORIOT, Brigadiere
DIRETTORE DEL TEATRO
MARCHESINO ASPARAGI
UN MACCHINISTA
UN CUSTODE
1a e 2a EDUCANDA
GUSTAVO) Ufficiali
ARTURO)

Educande, Artisti d'ambo i sessi, Ufficiali, Soldati e Dragoni.

L'azione è al primo atto a *Pontarcy* — Al secondo a *Parigi* — al terzo a *Pontarcy*.

Epoca presente

ATTO PRIMO

N. 1. - Coro di Educande.

1. E' arrivato l'ambasciatore col tiru tiru le-la,
E' arrivato l'ambasciatore col tiru tiru la.
2. E che volete col tiru tiru le-la,
E che volete col tiru tiru la?
1. Vogliamo la figlia bella col tiru tiru le-la,
Vogliamo la figlia bella col tiru tiru la.
1. La Superiora!
2. La Superiora!
Tutti Santa Maria, ora pro nobis!
(*Ripresa della musica sola*).

N. 2. - Couplets di Celestino Floridoro.

I.

Per il teatro Floridor,
Per il convento Celestin:
Gaio, felice è Floridor,
Grave, devoto è Celestin.
Quando s'incontra Floridor,
Quando s'incontra Celestin,
Non si sa mai se è Floridor,
Se è Floridoro o Celestin,
Celestino è Floridoro,
Floridoro è Celestin.

II.

Assai felice è Floridor,
Non molto eguale a Celestin:
Ha delle donne Floridor,
Non può toccarle Celestin;
Ma degli amor di Floridor
Ne vuol godere Celestin.
Se Corinna ama Floridor,
Chi fa felice è Celestin,
Celestino è Floridor,
Floridoro è Celestin.

N. 3. - Coro.
Educande e Couplets Dionisia.

Coro
Appena spunta in cielo
Il mattutino albor,
Alziamo al buon Signor
Un cantico d'amor,
Noi inalziam al Signor
Un cantico d'amor, d'amor.

I.

Dionisia
Là nel tempio del Signore
V'ha una pace dolce e pia
Che infonde all'alma mia
Fede, speme e santo amor.
Quando l'organo risuona
Per la cupola dorata,
Sento un'estasi beata
Che dal cielo scende al cor.
Il convento, caro ostel
Di pietà, di devozion,
C'insegna a viver
Sol d'orazion.

Coro
Il convento, caro ostel
Di pietà, di devozion,
C'insegna a viver
Sol d'orazion.

II.

Dionisia
Qui entrar non potrà mai
L'uomo autor d'ogni peccato,
Dell'asilo immacolato
A macchiar l'ingenuità.
Chi perduta ha la sua pace,
Chi perduto ha ogni altro bene,
Un ristoro alle sue pene
In convento può trovar.
Il convento, caro ostel
Di pietà di devozion,
C'insegna a viver
Sol d'orazion.

Coro
Il convento, caro ostel
Di pietà, di devozion,
C'insegna a viver
Sol d'orazion.

N. 4. - Duetto « Soldatino di piombo ».

Dionisia e Celestino.

I.

Dion. Oh! come è bello il granatier!
Cel. Egli ci vien da Nurinberg.
Dion. La principessa vien da Lion...
Cel. E scende in pompa alla stazion.
Dion. Il vide appena e s'invaghì...
Cel. D'amor il cor a lei ferì.
Dion. Il grande ardor a lui svelò...
Cel. Ed il suo cuor più non frenò.
Dion. Ma duro lui... sul guarda voi,
Bracc'arm! fisso resta là
Sordo all'invito della beltà.
Cel. E ciò perchè?
Dion. E ciò perchè
Un soldatin di piombo egl'è.
A due E ciò perchè
Un soldatin di piombo egl'è.
A due Miau miau, com'è bello il soldatin.
Dion. (Miau miau miau, crrr futt!
Cel. Crrr (*imitando il cane*) Au au!

II.

Dion. Vedendolo impassibile
Cel. E fermo fermo tutto il dì,
Dion. Che stava la inflessibile
Cel. Col suo fucil ritto così.
Dion. La principessa slanciasi
Cel. Addosso addosso al soldatin,
Dion. Di baci inonda e lacrime
Cel. Quel volto cenerin.
Dion. A quell'accento
Al vivido fuoco di quell'amplesso
Il soldatino si liquefò.
Cel. E ciò perchè?
Dion. E ciò perchè
Un soldatin di piombo egl'è.
A due E ciò perchè
Un soldatin di piombo egl'è.
Miau miau, com'è bello il soldatin.

Dion. (Miau miau miau, crrr futt!
Cel. (Crrrrr (*imitando il cane)* Au au!

N. 5. - DUETTO D'ORGANO.

CELESTINO E DIONISIA.

Cel. A sei tu, mia bella Flora?
Dion. Sì, son io che t'innamora.
Cel. M'ami dunque?
Dion. E t'amo ancora nell'ebbrezza dell'amore.
Per te sola, in quel boschetto,
Per te presi un raffreddore. Ah!...
Cel. Me lo giuri? *(da qui ricominciano da capo)*
Dion. Te lo giuro!
Cel. Me lo giuri, o mio tesor?
A due Per te presi un raffreddore,
Per te presi un raffreddor!
Cel. Me lo giuri?
Dion. Te lo giuro!
Cel. Me lo giuri, o mio tesor?
Per te presi un raffreddore,
Per te presi un raffreddor...
(attaccano il Gloria).
A due Gloria in excelsis,
Gloria in excelsis Deo!

N. 6. - COUPLETS DELL'ISPETTORE.

I.

Perdon vi chieggo, mia signorina,
Non vi spaventi il mio parlar,
In questa casa quasi divina
Che ad ogni uomo vietato è entrar.
Ma sono vecchio e questa soglia
Senza periglio poss'io varcar... eccì!
Voi con me qui bandite ogni timore:
Io son vecchio vecchio e sono un ispettore
E il decan degl'ispettor.

II.

Facendo il giro della giornata
Anche il convento volli veder:
Voi la più saggia m'hanno indicata
Che alla pietade sposa il saper.
Ma non tremate, la confidenza
Solo ispirare io vi vorrei poter... eccì!

Voi con me qui bandite ogni timor:
Io son vecchio vecchio e sono un ispettor
E il decan degli ispettor!

N. 7 - Rondò di Dionisia.

Liete passano qui l'ore,
Tutto il giorno lavoriam:
Nel convento, o mio signore,
Che sia l'ozio non sappiam.
Appena in cielo il giorno appar,
Dobbiam levarci in fretta in fretta,
Ed abbigliarci e poi pregar.
Al refettorio quindi andiam
Dove ci aspetta la colazion;
Poscia impastiam
Dei marzapan,
Dolci, confetti, profumerie,
Che se ne van da noi lontan
Per varie vie.
Qui l'educande sono modelli:
Fanno dentelli per Monsignor;
E le bambine,
Che son piccine,
Cui troppo grave è tal lavor,
Fan calze, maglie ed altro ancor.
Poscia assistiamo alla lezion
Del professor d'inglese
Mister Wilmont.
Noi leggiamo Walter-Scott, Peterscott
E molti autori tutti in Scott:
Kenilworth, Miss Egenworth,
Milton, Addison, Tennison,
Low, Byron, Shakspeare,
E Miss Courneur...
Good morning ho ò don
you don maè steur?
(in prosa sulla musica)
Poi viene il prof. di tedesco e noi leggiamo questi autori: *(in musica)* Peter Schlèmil de Chanisoo,
Schlemil, Schlegel,
Hogel, Voghel, Nimbosch,
Lessing, Tiech, Klunitz,

Schellingnitz, Achim,
D'Armin e Grimm,
Hoffmann, Goethe e Schiller
E il buon Krumache.
Gut tang was habensie
Memè schwester.
Alla sera si fa un po' di musica,
Al parlatorio tutte andiam:
Io prendo l'arpa, le altre mi seguono,
Le litanie cantiam!

ALLELUJA.

Sia lode a te che sei madre di Dio, Maria!
Sia lode ognor pel labbro mio, Maria!
S'inalzi il canto al ciel,
S'inalzi al ciel, Maria,
A te, sia sacra l'alma mia.
Ave Maria!
Ave Maria!
La gemebonda squilla
Salve ti dice
Quando il giorno muor.
Tu sei quell'astro
Che più in ciel scintilla:
Tu sei il conforto
Dell'afflitto cor.
Sia lode a te che sei madre di Dio, Maria!
Sia lode ognor pel labbro mio, Maria!
S'inalzi il canto al ciel,
S'inalzi al ciel, Maria,
A te sia sacra l'alma mia.
Ave Maria, Ave Maria!

N. 8. - FINALE PRIMO.

Coro Sen va la più cara compagna,
L'orgoglio di questo convento:
Qui dentro nessuno si lagna...
Deserto sarà il monastero,
Deserto sarà il monastero.

Dion. Nel momento di lasciarvi
Di morire quasi mi par:
Son costretta abbandonarvi

E partir senza indagiar.
Un altro nell'uscire dal convento
Avrebbe il cuor pieno di contento.
O dolce mia prigione,
Luogo di pace e amor,
Sento spezzarmi in petto il cor.

Tutte E ciò perchè?

Dion. E ciò perchè? e ciò perchè? (*allegra si tradisce*)
Madre, Madre, per entrare in religion
(*movimento mesto*)
Per ciò solo sento vocazion.

Cel. Ah no!

Dion. Sì, lo credete, ho sol vocazion.

Coro E' sincer.

Dion. D'entrare e stare in religion

Coro Dispiacer

Dion. D'entrare e stare in religion

Coro E' sincer.

N. 9.

Monaca E' pronta la carrozza, o figlia, addio...

Coro Non piangere, ragion proprio non c'è...

Cel. Com'è lunga la storia, santo Dio!

Coro Non piangere, non piangere!

Superiora Sia la grazia del Ciel sempre con te,
Con te!

Dion. Madre adorata, angelo santo.
Or mi costringono di qua a partir!
Ma di quest'alma
Vedete il pianto,
Qual sia lo strazio,
Quale il martir!

Coro Cara Dionisia, dolce sorella,
Cessin le lacrime, cessi il dolore:
Or la tua vita sarà più bella,
Lungi da noi, dal chiostro lontan.

Dion. Non danze e feste,
Non più monili...
Talor sovvengavi anche di me,
Care fanciulle, alme gentili,
Talor sovvengavi anche di me.

Coro Cara Dionisia, dolce sorella,
Cessin le lacrime, cessi il dolore,
Or la tua vita sarà più bella
Lungi da noi, dal chiostro lontan.
Addio, addio, addio, addio,
Talor sovvengati anche di noi,
Sì, talor di noi!

FINE DEL PRIMO ATTO.

ATTO SECONDO

N. 10 - Couplet di Nancy.

I.

Nancy So già che ognuno un insensato
Un pazzo vero mi dirà:
Colei che m'hanno destinato
Io non conosco in verità.
E' strano inver, chi crederia,
Se bella o brutta ancor non so...
Pur quella donna, in fede mia,
La sposerò.
Coro Ah! davver ei prende moglie!
Nancy Sì, sì, davver!

II.

Nancy Pria di sposare ognuno brama
La fidanzata sua veder:
Un anno poi... Signor, madama,
Già n'hanno assai di quel piacer...
Io metto un po' di fantasia
Nell'avvenir che incontro vo...
Pur quella donna, in fede mia,
La sposerò.
Coro Ah! davvero ei prende moglie!
Nancy Sì, sì, davver!

N. 11 - Rondò di Dionisia.

Dion. Or la vettura attende giù:
Cocchiere al trotto, orsù!
Sino al teatro, e presto:
Ed alla meta giunta appena

Con gioia m'appresso al botteghino:
« A me un biglietto! »
« Eccolo qua!
« Ben quattro franchi va! »
Mi frugo nelle tasche, e cerco su e giù:
Ma la tasca ha un forellin,
Disperso è ogni quattrin.
Mortificata resto.....
Allora un Tizio s'avvicina,
Mi dice pian pianin:
« Se sta senza un quattrin,
« Offrirle posso il mio tacquin,
« E con premura ancora un palchettin,
« Mio dolce amor! »
Inorridita vo' fuggire:
M'insegue il damerin, è colto da gran passion.
Oh! qual terror, ahimè!
Vicino è quasi a me...
Raddoppio il passo ognor,
Perchè non vo' con lui restar:
Ma non s'arresta quel signor...
Io sto per iscoppiar, e tutta spaventata
Corro in un andron,
Gridando forte ognor:
« Floridor, signor Floridor! »
Allor forse pietoso il Ciel,
Io non lo so davver, forse la Provvidenza,
Sentii rispondermi così;
« Floridoro sta qui, salite un po' più su! »
Allor mi torna la speranza:
Salgo con baldanza
E giunta appena, dico a me:
E' grave tutto ciò davver,
E' grave, sì davver,
Eppur mi fa piacer!

N. 12. - Couplets e Cancan.

I.

Dion. Un bel dì, dopo la festa,
M'incontrai in un garzoncel,
Lo squadrai dai piè alla testa,
Dell'amico mi parve più bel.

Come avviene ognun lo sa
Tra la la larì lara la la
Tra la la la la la la la
C'incontrammo l'altro dì,
Ei sorrise dicendo di sì.
Tra la la lari lara la la
Tra la la la la la la la.

II.

Al garzon che poi teneva
Dell'amico mio primier,
Il furbon si nascondeva,
Un babbion egli era davver.
E così l'amor passò.
Tra la la lari lara la la
Tra la la la la la la la.
La ri la la la la la la la la
Oggi a me, domani a te,
Così avviene, ognun lo sa.
Tra la la lari lara la la
Tra la la la la la la la.

N. 13. - Coro interno.

In questo funesto giorno
Saria più cosa bella
Esserle genitore,
O almen sua sorella!

(Dionisia ripete uno dei couplets antecedenti e scoppiano gli applausi).

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO.

N. 14. - Couplets di Loriot.

I.

Loriot Io son figliuol di quella terra
Dove si fan nastri e fucili,
E questo è adatto per la guerra,
E l'altro è gaio ed è gentil.

Mia madre, tutta poesia,
Ai nastri mi volea dedicar:
Mio padre ch'era all'armeria,
Volea che fossi militar. *(prosa a soggetto)*
Ed io, imbecille allora,
Obbedii papà;
Però era meglio ancora
Obbedir mammà.

II.

Avevo all'ora anch'io un'amante
Che non m'amava con ardor,
Perchè esitava ad ogni istante
Fra l'uno e l'altro degli amor.
Un dì mi disse la crudele:
« Solo i dragoni io voglio amar! »
Ed io, imbecille ma fedele,
Mi corsi tosto ad arruolar. *(prosa)*
Ed io, imbecille allora,
Obbedii papà;
Però era meglio ancora
Obbedir mammà!

N. 15. - MUSICA « FLORIDORO HA RAGION ».

1. Dion. Vediam, maestro, se io resto,
A qual dover poss'io mancar.
Florid. Madamigella, io protesto:
Dobbiam tosto ritornar.
Sapete voi quanti dolori
Ne porterà la trasgression?
Deh! comprendete, miei signori.
Coro Floridoro ha ragion.
2. Dion. Perchè alla loro cortesia
Dirò sempre freddamente: No!
Florid. Ma qui sta la cavalleria:
Com'essa tratta ben lo so,
E vi confesso francamente,
Soggiorno adatto a voi non è.
Deh comprendete, miei signori!
Coro Floridoro ha ragion.

N. 16. - MUSICA E FANFARA.

Coro Risplende il sole, mia bella dormiente:

Andiamo cara, la sveglia suonò.
Ta ta ra ta ta ra ta ta ra.

Dion. Il gallo canta con rauco suon,
Dormon gli agnelli ed il capron:
Odi la sveglia, mio tesor,
Fra le mie braccia deh! vieni, mio amor.
Risplende il sole, mia bella dormiente:
Andiamo cara, la sveglia suonò.
Ta ta ra ta ta ra ta ta ra.

Dion. Affrettati, dice l'amante:
Bisogna montare a caval.
Fu dato l'allegro segnal.

Coro Ma, brava d'avver, orvia seguitiam.

Dion. E' già finita, dice la bella,
Finita è già:
Trombetta, sei ben meschinella
S'altro suon non sai dar. (*attenti*)

Coro Ta ta ra ta ta ra ta ta ra.

N. 17. - Couplets - Leggenda Gran Cassa.

I.

Dion. Passava per la piazza la banda militare,
E intanto una ragazza voleva attraversare:
I suonatori in massa
Dicevano: « E' proprio un fior! »
Sol quel della gran cassa
Muto restava ognor ognor;
Poichè il suo gran strumeuto
La nascondeva ancor ancor.
Pum! egl'era un buon figliuol davver,
Cium! intento tutto al suo mestier.
Tric-trac... tracolla al col
E saccapan e mazza in man:
Picchia, suonator, colpo sicuro
E gran rumor!

Tutti Tric-trac... tracolla al col
E saccapan e mazza in man
Picchia, suonator,
Colpo sicuro e gran rumor, pum!

Dion. Ciascun dì poi s'accompagnò
Fin sopra alla sua abitazion,

Ciascun si fermò a far conversazion:
Sol la gran cassa l'ultimo
Ardito a lei si presentò:
Al seno sta per stringerla
E riconosce... chi?

Coro Chi?

Dion. Sua moglie in carne ed ossa,
Che un dì premiata fu per virtù.
Pum! egl'era un buon figliuol davver,
Cium! intento tutto al suo mestier.
Tric-trac, tracolla al col e saccapan
E mazza in man:
Picchia, suonator,
Colpo sicuro e gran rumor, pum!

Tutti Tric-trac, tracolla al col e saccapan
E mazza in man:
Picchia, suonator,
Colpo sicuro e gran rumor, pum!

N. 18 - Couplet - Dionisia.

I.

Dionisia Guardate ben, fratello caro,
Fissatemi ancor più da vicin;
Un militare è ancor più snello
Assai di me che son bambin:
Hanno diverso il portamento,
Nè questo mio bel visin,
Signor Maggior, fo giuramento,
Nulla v'ha in me di mascolin.

II.

Dionisia Ma che? restate ancor perplesso?
Voi dubitate ancor, Maggior?
Come non credete al mio sesso?
Ma che vi posso dir allor!
Hanno diverso il portamento,
Nè questo mio bel visin;
Signor Maggior, fo' giuramento,
Nulla v'è in me di mascolin.

N. 19 - Invocazione di Dionisia.

Dionisia Sono contenta, non è vero,
Dell'imbarazzo in cui sei tu:

Santarellina, vale un zero
Tutta la tua grande virtù.
Santa Dionisia, mia patrona,
A questa ingrata deh! perdona,
Chè saggia ognor sarò
E a te mi voterò.
Il precipizio l'ho toccato,
Commisi un gran peccato, è ver:
Ma fu sublime e bel peccato
Degno d'amore e di fè.
Santa Dionisia, mia patrona,
A questa ingrata deh! perdona,
Ed i figli ch'io avrò
A te sola voterò.

QUADRO ULTIMO

N. 20 - Duettino Nancy e Dionisia.

Dion. Quando veniste l'altro dì,
Vi decantai le mie virtù.
Nancy Una ragazza saggia così
In tutto il mondo non trovo più.
Dion. Allor vedete, volli mentir...
Io son colpevole oltre ogni dir:
Dopo d'allora ogni scienza se ne andò,
Tutto, tutto, tutto quanto in me cangiò:
Oh! mio Signor, a me stessa faccio orror!
Nancy Come? qui dentro al monaster?
Via, questo scherzo è bello inver!
Dion. Fuggendo in segreto e soletta
Cantar nell'operetta,
Tra la, tra la, tra la, tra la
Tra la la la la la la la...
E ho fatto innamorar
Un tal che il capo mi fa girar.
Nancy Il capo or gira a me.
Dion. Tra la, tra la la la la la la la!
(in prosa e cantato)
Tric-trac, tracolla al col
E saccapan e mazza in man:
Picchia, suonator,
Colpo sicuro e gran rumor. Pum!

Nancy Decisamente vo' saper...
Dion. Un sol momento!
Or che svelato vi fu il mistero,
Ditemi franco e ben sincero:
Oh! mio Fernando, potete parlar,
Ma il paravento senza toccar.
Nancy (*prosa*) Al diavolo il paravento!
Ah! sì, tu sei il mio bene,
Che all'amor mio rispondi.
Deh! vieni, io sempre t'amo:
Di gioia il cor m'inondi.
Ah! sì, tu sei il mio bene,
Che all'amor mio rispondi,
Deh! vieni, io sempre t'amo,
Di gioia m'inondi il cor.

N. 21. — Finale ultimo.

Magg. Vediamo ancor, Santarellina,
Montate ancora sul caval.
Cel. Facciamo un po' una strofettina
Che può servire per final.
Nancy Parlate voi per tutti noi,
E un battiman niun negherà.
Dion. Dovrò parlare alle signore
Ed anche agli uomini parlar:
Ma come far? avrò timor...
Ma come incominciare?
Con noi siate indulgenti affè
E un battiman ne fa mestier.
Tric-trac, tracolla al col e saccapan
E mazza in man:
Picchia, suonator,
Colpo sicuro e gran rumor. Pum!
Tutti Tric-trac, tracolla al col e saccapan
E mazza in man:
Picchia suonator,
Colpo sicuro e gran rumor!

FINE.

Deposito di G. RICORDI & C. e della Società Editrice SONZOGNO

A basso porto.
Adina.
Aida.
Alessandro Stradella.
Amore e Capriccio.
Andrea Chénier.
Andrea del Sarto.
Aoldo.
Aralcharo.
Atatrice d'Anna (az. mimica).
Bescaglina.
Boccaccio.
Borgomastro.
Buondelmonte.
Cappador (Operetta).
Carabino Drauguignan.
Carlo il Temerario.
Carmen.
Cavalleria Rusticana.
Cendrillon.
Chi Dura Vince.
Cinq Mars.
Coppelia (Ballo).
Corrado di Altamura.
Crispino e la Comare.
Cristoforo Colombo.
Cuore e Mano.
Demetrio.
Diana di Chaverny.
Dinorah.
Donna Juanita.
Don Pasquale.
Don Sebastiano.
Don Bosco Fanciullo.
Ellinor.
El Duo de la Africana.
Emma Lions.
Enrico Cinq Mars (Ballo stor.)
Ernani.
Ero e Leandro.
Eros.
Excelsior (Ballo).
Falstaff.
Fan Fan la Tulipe.
Fantasia.
Faust.
Fra Diavolo.
Francesca da Rimini.
Germania.
Gerusalemme.
Gianni di Calais.
Ginevra di Scozia.
Giovanna d'Arco.
Giovanna di Napoli.
Giralda.
Giroflè Giroflà.
Gli Arabi o Trionfo della Fede.
Gli Ugonotti.
Griselda.
Guglielmo Racliffe.
Guisemberga da Spoleto.
Guitarrero.
Hansel e Gretel.
Histoire d'un Pierrot.
Inchas.
Iris.
Il Barbiere di Siviglia.
Il Caid.
Il Capitano Teresa.
Il Contrabbandiere.
Il Corsaro.
Il Crepuscolo degli Dei.
I Cuochi.
I Diamanti.
I Due Figaro.
I due Orsi.
Il Domino Nero.
Il Favorito.
Il Furioso all'Isola di S. Dom.go
Il Giuramento.
I Goti.
I Granatieri.